Intesa fra Comune, Regione e Provincia. Ma la discarica di Cerro Maggiore resta bloccata

Accordo a metà E il pattume soffoca Milano

L'accordo per superare l'emergenza-rifiuti a Milano c'è, è costato undici ore filate di discussione fra i tre protagonisti istituzionali (Regione, Provincia e Comune), ma la spazzatura continua a restare per strada. L'intesa non soddisfa le richieste del comitato anti-discarica di Cerro Maggiore, il piccolo paese-pattumiera dell'hinterland che da 5 anni inghiotte l'immondizia di Milano. L'impianto è ancora bloccato.

ALESSANDRA LOMBARDI

■ MILANO. L'accordo sull'emergenza rifiuti a Milano fra Regione, Provincia e Comune c'è e soddisfa i tre sottoscrittori istituzionali, ma non il comitato anti-discarica di Cerro Maggiore che ieri mattina ha ripreso il blocco dell'impianto impraticabile da ventisei giorni. L'emergenza dunque rimane, come i sacchi neri della spazzatura sulle strade e nei piazzali dell'Amsa – la municipalizzata milanese dei servizi ambientali – lievitati a quota 22mila tonnellate.

La «fossa dei leoni»

Ieri sera gli assessori del Comune di Milano, Walter Ganapini e della Provincia, Renato Aquilani sono stesi nuovamente nella fossa dei leoni. L'assemblea dei turbolenti cittadini di Cerro per perorare la causa dell'accordo criticato anche da Wwf e Legambiente, ma non è difficile prevedere che la protesta non recederà.

La situazione a Milano e nei comuni dell'hinterland assediati dai rifiuti rischia di precipitare. In caso di allarme sanitario potrebbe profilarsi l'intervento della forza pubblica per riaprire i cancelli della discarica. Ieri la Usl, che tiene sotto controllo i piazzali dell'Amsa di via Olgettina, ha espresso «viva preoccupazione per la situazione in atto destinata ad aggravarsi con serie ripercussioni per l'igiene e la sanità pubblica». Il San Raffaele, l'ospedale che si affaccia sui depositi della municipalizzata, ha escluso patologie riferibili alla vicinanza con la montagna di spazzatura, ma la puzza peggiora e la Usl ha disposto protesi per valutare l'inquinamento microbiologico. Felici solo i gabbiani, accorsi in gran numero.

Il comitato

Come far quadrare il cerchio? Il comitato anti-discarica ieri lanciava dichiarazioni di guerra ad oltranza. «Abbiamo chiesto il ritiro dell'ordinanza regionale che ampliava la discarica e che prolungava l'attività e il non utilizzo del terzo lotto – hanno ribadito i portavoce – tutto questo nel documento firmato da Regione, Provincia e Comune di Milano non c'è, per cui continuiamo nella lotta. E se qualcuno farà intervenire la forza pubblica dovrà assumersene la responsabilità».

Soddisfatti invece il presidente della Giunta regionale Roberto Formigoni, della Provincia l'ambiente e il sindaco Formentini, che per incontrarsi finalmente d'accordo – dopo scontri e sgambetti – lunedì hanno discusso undici ore di fila. «Ciascuna istituzione si impegna a fare la propria parte – hanno ripetuto i tre – per accelerare al massimo la realizzazione degli impianti di trattamento alternativi all'uso della discarica, in tempi e modi certi».

I termini dell'accordo

In estrema sintesi: l'impianto di Paolo Berlusconi potrà accogliere ancora un massimo di 180mila tonnellate di spazzatura fino al 31 gennaio per quanto riguarda il capoluogo, fino al 31 marzo per la Provincia, con un eventuale scivolo al 30 giugno, ma solo per altre 40 mila tonnellate. Poi si chiude e si bonifica. Ma gli abitanti del piccolo paese-pattumiera scottati da precedenti impegni non mantenuti non si fidano e temono di dover mandar giù magari sull'onda dell'emergenza ben altri bocconi al pattume. Rifiuti, dunque «esplosivi». Anche per la maggioranza di centro-destra del Pirellone, che ieri ha sonnecchiato. Forza Italia, scontenta dell'accordo, aveva annunciato nientemeno una conferenza stampa congiunta con i Verdi, critichissimi nei confronti di Formigoni. Rivolta abortita dopo che era addirittura circolata la voce che Formigoni minacciava di dimettersi «ch'ha chiesto di non scavalcarlo e ch'ha ricordato che il nostro assessore all'ecologia condivide l'accordo. Abbiamo alzato le mani», diceva ieri il capogruppo forzista Amoruso.

Rifiutò ricetta per la pillola Sarà processata

Verrà processata per «rifiuto di atti d'ufficio» la dottoressa milanese Anna Rizzi che rifiutò di prescrivere una pillola anticoncezionale a una paziente richiamandosi al diritto di obiezione di coscienza. La Corte d'appello di Milano ha così accolto il ricorso del sostituto procuratore Giovanna Ichino che dopo aver condotto l'inchiesta ha impugnato il proscioglimento già disposto dal giudice per le indagini preliminari Guido Piffer.

Sacchi di immondizia accumulati in via Manzoni a Milano — Faraniccri/Ansa

Indagine Istat: i giovani di oggi fumano sempre di meno

Fumatori passivi, 17 milioni

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Sono circa 16 milioni e mezzo i fumatori passivi: quelli cioè che delle sigarette non sanno che farsene, soprattutto bambini, donne e anziani ma che sono costretti a sopportare la presenza di un familiare schiavo del dio tabacco che vive nel 43,7% delle famiglie italiane. È uno dei dati che emergono dalla ricerca istat «Abitudine al fumo» condotta nel 1994 su un campione di 24 mila famiglie equivalenti a 70 mila individui. Questi gli altri dati: nella tendenza alla diminuzione i giovani d'oggi fumano meno dei giovani di ieri: la percentuale dei fumatori è doppia di quella delle fumatrici: la media giornaliera di sigarette fumate va da 11 a 20: le sigarette sono il prodotto in assoluto più fumato (98,3%): i fumatori sono più numerosi al Sud e le fumatrici al Centro-Nord: tra le donne le laureate sono quelle che fumano di più: tra gli uomini i laureati sono quelli che fumano di meno. Cresce il peso degli ex fumatori: donne e uomini passati dal 1980 al 1994 da un 5,5 a un 19,6%. La proporzione invece di chi non ha mai fumato presenta andamenti diversi per i due sessi: tra i 80 e il 94 i maschi salgono dal 35,7 al 38,1% mentre le femmine scendono dall'81,9 al 69 per cento. Tra chi fuma i comportamenti sono molto diversi per quanto riguarda la quantità di tabacco consumato. Mediamente sono 14 le sigarette fumate ogni giorno (16 gli uomini, 11 le donne) ma il loro numero aumenta al crescere dell'età.

«È innegabile – spiegano i ricercatori dell'Istat – la preferenza dei fumatori per le sigarette: il 98,3% di essi le fuma. I maschi (2,3%) fumano più sigari e pipe delle donne (0,1%) e questa loro caratteristica si accentua con l'età. Un'altra osservazione curiosa e come la percentuale di laureati maschi fumatori di sigari e pipa pari all'11,4% sia molto più elevata rispetto a quella nei maschi fumatori considerati nel loro insieme. Allo stesso modo dirigenti, direttivi, quadri e liberi professionisti predilegono i sigari e la pipa più degli altri e cioè il 16,2% dei casi».

Secondo i dati Istat non solo in Italia vi è una tendenza alla diminuzione dell'abitudine al fumo: ma i giovani che fumano oggi sono in percentuale decisamente inferiore rispetto al 1991. Tra i 14 e i 18 anni si è passati dal 17,1 all'8,2%. Inoltre la quasi totalità dei giovani fumatori (95,3%) fuma meno di 20 sigarette al giorno. La media giornaliera tra i giovanissimi è di 11 sigarette. Sono gli occupati e le persone in cerca di occupazione a fumare più degli altri: il 41,1% dei maschi e il 25% delle femmine. Coloro che [illegible] fumano in una percentuale pari al 22,9% se maschi e al 12,3% se femmine. Alle casalinghe corrisponde una percentuale di fumatrici pari al 16,7% mentre alle occupate il 27,1%. Le coetanee in cerca di occupazione rappresentano invece il 28,3% dei casi. Il fumo inoltre è strettamente correlato allo stress, allo stato di tensione, alla frustrazione, all'insoddisfazione e al disagio sociale.

Più della metà delle famiglie italiane non ha alcun fumatore al suo interno (56,3%). Analizzando ora le famiglie che abbiano almeno un bambino di età inferiore ai 6 anni vediamo che nel 49,6% dei casi i genitori non fumano, nel 28,1% fuma solo il padre, nel 14,3% entrambi i genitori, nel 8,0% solo la madre. Ed è proprio la madre che in caso di gravidanza sente maggiormente la responsabilità del danno che apporta al bimbo con il fumo. Tanto che nel 63,8% dei casi smette del tutto di fumare e nel 28,5% diminuisce la quantità di sigarette. A Gennaio l'Istat pubblicherà un volume dal titolo «Stili di vita e condizioni di salute».

Stuprata e uccisa

Ritrovato il cadavere a Cuneo

■ CUNEO. Un immigrato marocchino sarebbe stato fermato a Cuneo con l'accusa di aver sequestrato, violentato e ucciso a coltellate una giovane donna, il cui cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nella casa abbandonata di Borgo San Giuseppe, zona difficile nei pressi del capoluogo. Secondo le indiscrezioni, la fossa sarebbe piena di oggetti personali e mobili della giovane. Il marocchino, giunto l'altra sera dopo una delazione, avrebbe confermato con precisione il luogo in cui era nascosto il corpo della giovane assassinata. Dopo le prime indagini, la polizia è convinta di fermare di Mohamed Lorib, 31 anni, originario di Casablanca, e di altri due suoi connazionali: Mohamed Shatif (27 anni) e Said Dolaid (27), anche loro immigrati a Cuneo da qualche anno ma senza fissa dimora, risultano aver precedenti penali.

Palermo, le operaie studiano il Vangelo durante la pausa di lavoro

Lezione di catechismo in sartoria

Lì ha proposto una collega e le altre operaie hanno accettato di buon grado: prendere lezioni di catechismo durante la pausa di lavoro. Le 19 sarte specializzate della ditta «Pomes» abiti da sposa, da circa due anni una volta a settimana, ricevono in sartoria due fratelli che spiegano loro il Vangelo. Il datore di lavoro ha dato loro il permesso. La maggior parte delle operaie non sono sposate. Sono i casi della vita, ma le vie del Signore sono infinite.

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. Nella sala che si affaccia su via Lincoln, vicino alla stazione centrale, tra aghi che corrono veloci stanchi dalle macchine per cucire, tra chiffon color crema, organza, ducess, georgette, pizzi, crepe, raso e sete varie, tra i tessuti che vengono modellati dalle forbici e assemblati da mani sapienti per vestire le spose nel giorno del fatidico «sì», durante la pausa di lavoro viene spiegato il Vangelo. Il catechismo, o meglio la catechesi, è la peculiarità che da circa due anni contraddistingue la ditta artigiana «Pomes abiti da sposa» sul mercato di quasi mezzo secolo che dà lavoro a 19 operaie di ventiquattro anni, sarte specializzate. Una di loro, Antonella Simone, prendeva lezioni di catechismo durante le ore libere. Un giorno ha proposto alle colleghe, perché non ci facciamo spiegare il Vangelo qui sul posto di lavoro, tutte insieme. Detto, fatto: ora due fratelli, che stanno seguendo un corso di teologia (non sono sacerdoti, uno fa il commesso, l'altro è rappresentante) ci fanno lezioni di catechismo. Rimangono con noi un minuto, mezz'ora. E in modo per stare insieme, per non perdere tempo, lì cerchiamo cose inutili».

La «Pomes» produce un centinaio di abiti l'anno. Il prezzo varia dalle cinquecentomila lire a seicento milioni. La sposa può contribuire al modello che più le piace. Le sarte lavorano con orario ufficiale, al momento, dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30, durante l'intervallo, che loro chiamano ricreazione, per ulteriori lezioni. Antonella Simone, la proponente della sartoria, col marito Dario, ex sarto, ci hanno chiesto il permesso di poter ricevere le lezioni da due ingegneri in sartoria. Per non turbare eventuali proteste. Non le nostre sarte, sia chiaro, ma le loro mogli. «Naturalmente – mi lo chiedo – ci sono una grande amicizia. Il lavoro delle ditte artigiane è difficile: non è facile rimanere sul mercato, conta molto la qualità del prodotto. Non capisco perché questa notizia incuriosisca. Non ci vedo nulla di straordinario».

La maggior parte delle sarte che lavorano alla «Pomes» non sono sposate. Raccontano: «È stata sentita e piacevole ascoltare le spiegazioni del Vangelo dato loro insieme: ci dicono di apprendere i significati spesso nascosti con più facilità. Francesca Romano: «Ci avvicinano di più a Cristo e è un'occasione per stare insieme, per scambiare le nostre idee e le nostre impressioni sui fatti della vita». Ma come mai la maggior parte di voi è nubile? «Sono i casi della vita, non c'è un'intenzione precisa. Certo se mi capitasse potrei sposarmi. La via del Signore sono infinite». Matrimonio in chiesa con abito «Pomes»? «Naturalmente, me lo chiedo e lo desidero».

Ugo Pecchioli è vicino con affetto ai famigliari di

PAOLO GOBETTI

ricordandone la nobile figura di partigiano e di intellettuale antifascista. Sottoscrive per *l'Unità*.

Roma, 29 novembre 1995

29.11.88 — 29.11.95

La moglie e i figli, familiari tutti ricordano con tanto affetto e rimpianto

LEONELLO BALDASSINI

Firenze, 29 novembre 1995

A un anno dalla scomparsa di

PAOLO LOIZZO

la moglie, Anna e i figli Valentina ed Emilio lo ricordano con infinito affetto.

Roma, 29 novembre 1995

La federazione milanese del Partito democratico della sinistra esprime le più sentite condoglianze ai familiari e alla federazione milanese del Partito della Rifondazione comunista per la morte di

ALDO SAVOIA

Milano, 29 novembre 1995

Caro

DIONIGI

ti ricordiamo con immutato affetto. Teresa, Luisa, Rosetta, Federica e Roberto in suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 29 novembre 1995

Mario Mammucari ricorda con profondo affetto e permanente dolore il compagno

dott. BRUNO VENTURINI

condannato alla reclusione dal Tribunale speciale fascista, di gente partigiana ucciso dai fascisti il 29-XI-1944 a Brescia.

Sottoscrive per *l'Unità*, giornale guida nella sua azione politica per un'Italia. Suo sacrificio e la Sua memoria.

Roma, 29 novembre 1995

Il 29 novembre 1944 moriva assassinato dai fascisti in una strada di Brescia

BRUNO VENTURINI

partigiano comunista che si trovava in quella città per andare ad assumere un grave compito politico e militare nel Veneto e qui fu riconosciuto e brutalmente assassinato. Lo ricorda con struggente affetto ancora oggi la moglie Liba a Collegari che con lui condivise alcuni anni di lotta partigiana, assieme alla figlia Anna, alla nipote Cristina, alla sorella Pasqualina e al legame che per lui ebbe tanto affetto.

Milano, 29 novembre 1995

Quanto più sottile e perfido diviene l'attacco contro la Resistenza e quindi contro la Repubblica, tanto più deve divenire un imperativo categorico per tutti i democratici onorare, ricordare i martiri e gli eroi come

BRUNO VENTURINI

intellettuale antifascista e comunista ucciso 51 anni fa a Brescia dai fascisti. Sacrificò la sua giovane vita per costruire un mondo senza violenza per la pace e il socialismo. Le compagne e i compagni della Udb «B. Venturini» per non dimenticare. In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 29 novembre 1995

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO
(Provincia di Firenze)

Si comunica che sono stati riaperti i termini di pubblicazione dell'avviso di gara per la concessione del servizio di pubblicità e pubbliche affissioni scadenza 5/12/95. Per informazioni tel. 0571/917554

COMUNE DI MUGGIO' (Provincia di Milano)
Fornitura gasolio per riscaldamento degli edifici comunali. Periodo 1/10/1995-30/4/1996. Importo a base d'asta L. 339.80 = prezzo unitario per litro. Pubblicazione ai sensi art. 20 l. 55/1990

IL SINDACO RENDE NOTO
che per l'asta pubblica esperita ai sensi dell'art. 73 lett. c) e art. 76 R.D. 23/5/1924 n. 827 sono pervenute n. 17 offerte, ammesse n. 12, escluse n. 5. Gli elenchi sono pubblicati all'Albo Pretorio. Impresa aggiudicataria: ELIOLUB sas di Raffaele Banchelli, via Triboniano n. 250, Milano. Ribasso del 32,37%. IL SINDACO Stefano Rijoff

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE (MI)
Si rende noto che sul B.U.R. Lombardia n. 48 del 29.11.1995 è pubblicato il bando di gara per aste pubbliche per l'appalto dei lavori di: 1) RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO VIA LIBERTÀ, importo b.a. L. 775.441.959; 2) RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO VIA GRAMSCI, importo b.a. L. 541.164.068. Cat. ANC seconda per 750 milioni; 3) FORMAZIONE PISTA CICLABILE E MARCIAPIEDE SULLA COPERTURA DELLA ROGGIA SPAZZOLA, importo a b.a. L. 200.000.000. Cat. ANC sesta per 300 milioni.
IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Piero M. Misericordia) — L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI (Prof. Achille Taverniti)

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE
(Provincia di Milano)

INDICE IL SEGUENTE APPALTO CONCORSO.

Realizzazione e noleggio di padiglione espositivo esterno a carattere provvisorio con allestimento interno di stands, triennio 1996-97-98. Procedura di gara: D. lgs. 17.3.1995 n. 157 art. 91, R.D. 23.5.1924 n. 827 e art. 2 del capitolato d'oneri.
– Importo annuo L. 120.000.000 - Informazioni possono essere richieste all'ufficio Contratti del Comune. Tel. 02/99073220-234
Garbagnate Milanese lì 23 novembre 1995

IL SINDACO
Pioli Pier Mauro

IL COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE
(Provincia di Milano)

INDICE LA SEGUENTE LICITAZIONE PRIVATA: REALIZZAZIONE 4° BLOCCO LOCULI - OPERE DI COMPLETAMENTO DELL'ESISTENTE
– Procedura di gara: art. 329 legge 20/3/1965 n. 2248 all. F), aggiudicazione al massimo ribasso
– Importo totale a base d'asta L. 2.111.598.000
– Informazioni possono essere richieste all'ufficio contratti del Comune. Tel. 02/99073220-234
Garbagnate Milanese lì 23 novembre 1995

IL SINDACO
PIOLI PIER MAURO

COMUNE DI CONTRADA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

COMUNE DI CONTRADA — VIA PROVINCIALE — 83020 CONTRADA (AVELLINO)
TEL. 0825/674081 - FAX 0825/674301

Lavori: opere di urbanizzazione primaria nel PIP. Completamento da realizzarsi in località Fratte Contrada. Importo lavori a base d'asta 2.106.802.648. Iscrizione A.N.C. categ. 6 importo 3.000.000.000. Modalità di appalto: massimo ribasso sull'importo a base di gara con esclusione delle offerte anomale ai sensi del C.1 bis ultimi due cpv. art. 21 legge 109/94 e succ. mod. Finanziamento: Fondi legge 219/81 e succ. mod. e integ. L'Amministrazione si riserva la possibilità di non procedere all'aggiudicazione nel caso di sopravvenienza di parere negativo da parte del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica. La licitazione verrà esperita a termini abbreviati dovendosi addivenire all'appalto entro il 31.12.1995. Termine di esecuzione dei lavori: gg. 240. Pagamenti: come prescritto dall'art. 35 del Capitolato Speciale d'appalto. Sono ammesse a partecipare consorzi e imprese riunite ai sensi delle normative vigenti. Sono altresì ammesse a partecipare le imprese aventi sede in uno Stato della CEE non iscritte all'ANC sulla base della normativa del Decreto Legislativo n. 406/91. Facoltà di svincolo per gli offerenti dopo 60 gg. dalla gara senza che sia intervenuta l'omologazione del verbale. Le domande di partecipazione in carta legale, corredata da valido certificato di iscrizione all'A.N.C., devono pervenire all'indirizzo sopra indicato a mezzo raccomandata entro il **9 Dicembre 1995** pena l'esclusione. La mancata presentazione del certificato di iscrizione all'A.N.C. o copia autenticata o dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 determina l'esclusione dalla gara. Copia integrale del presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale.

IL SINDACO
(Dott. Ing. Pasquale Tranfaglia)